

«Un successo così è come un sogno»

ZURIGO. A tu per tu con i Maneskin, in Svizzera per promuovere "I wanna be your slave", che sfida tabù e convenzioni.

Una Svizzera bagnata quella che ha accolto i Måneskin, a Zurigo per un incontro con la stampa elvetica e che abbiamo sentito via Zoom questo mercoledì mattina: «Quando siamo arrivati c'era un po' di pioggia», scherza ridendo Damiano parlando del maltempo che martedì ha imperversato anche nella Svizzera interna, «ma è un cambio apprezzato, rispetto a Roma dove c'erano tipo centomila gradi».

Un momento d'oro per i Måneskin, sulla cresta dell'onda in Europa e nel mondo con anche un primato notevolissimo su Spotify: «Siamo super contenti, ci sembra di essere in un sogno», conferma Thomas, «essere riusciti ad arrivare a così tante persone non ci sembra vero,

era l'obiettivo che ci eravamo sempre posti».

L'Eurovision Song Contest ha cambiato davvero tutto: «È stato veramente incredibile», racconta la bassista Vic, «quando vai in un paese e ti trovi centinaia di fan sotto l'hotel è una cosa molto forte e che non ci saremmo mai aspettati, ne siamo davvero contenti e non vediamo l'ora di suonare perché quello è il momento in cui ci godiamo veramente questa cosa».

Fra le altre cose di cui parlare con i quattro romani, c'è anche il lancio del nuovo singolo "I wanna be your slave" (Voglio essere il tuo schiavo, ndr.), un brano dalla forte connotazione sessuale: «Il pezzo parla sì di sesso e di come possa essere anche varia e disparata la sua interpretazione», ci racconta Damiano, «abbiamo voluto rappresentare svariate scene che nell'immaginario comune possono risultare comunque strane o disturbanti proprio per mostrare che nella vita di molte



persone sono la normalità malgrado ci siano ancora molti tabù e diversi di stigmati».

Quello della libertà sessuale è un tema molto caro ai Måneskin: «Penso che l'importante sia dare un messaggio forte anche a ri-

schio di "dividere" l'opinione pubblica, noi siamo per la libertà assoluta e la massima apertura mentale».

«È proprio il fatto che ci sia una mentalità del genere che rende necessario questo tipo di

messaggio», aggiunge Vic, «quando chi ci segue ci dice "la vostra musica mi ha aiutato ad accettare quello che sono e a vivere più liberamente" per noi è una cosa davvero importante e grande». **FILIPPO ZANOLI**



Monte Tamaro, la parola d'ordine è musica

MONTECENERI. Il 31 luglio sarà una giornata all'insegna della musica, grazie al Monte Tamaro Music Day. I concerti prenderanno il via nella suggestiva località turistica alle 11.30, con il power folk dei Make Plain. Alle 14.30 sarà la volta del piano jazz di Lorenzo De

Finti, quindi gran finale dalle 17.30 con Leo Leoni e i suoi CoreLeoni. La serata si concluderà con un ultimo brindisi presso la stazione di partenza della telecabina. Il biglietto per il concerto finale è acquistabile sul sito del Monte Tamaro.

Dall'Isola dei famosi ai nostri più bei borghi

MORCOTE/SPLÜGEN. Nei giorni scorsi "I Borghi più belli della Svizzera" hanno avuto una testimonial d'eccezione. Dopo la sua recente esperienza all'Isola dei famosi, l'ex naufraga Drusilla Gucci è approdata a Morcote e Splügen per dare ai suoi oltre 75mila follower su Instagram un assaggio delle "perle" del nostro Paese. Pronipote del fondatore della maison Gucci, Guccio Gucci, amante della lettura, dei cavalli e delle ossa di animali (la morte la affascina, ha dichiara-

to a più riprese), la 27enne ha apprezzato la «ricchezza» e la «diversità» della Svizzera: una «sorpresa» in un Paese relativamente piccolo come il nostro. Ormai lontana dall'Isola dei famosi? «Per quanto possa essere stata dura, sono contenta di questa esperienza perché mi ha aiutato a essere più consapevole», afferma l'ex naufraga, dicendosi felice di essere entrata «nel cuore delle persone, non solo in Italia». **DO**



Drusilla Gucci a Splügen con i responsabili dell'associazione.

© CHRISTIAN GUERRA (I BORGHI PIÙ BELLI DELLA SVIZZERA)